

## SCENARIO EMILIA-ROMAGNA

Previsione macroeconomica a medio termine  
maggio 2005

### Nel 2005 si riduce la crescita del Pil regionale solo costruzioni e servizi generano valore aggiunto e sostengono l'occupazione.

Secondo il Centro studi di Unioncamere, dopo una stasi biennale, è ripresa la crescita del prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna nel 2004 (+1,4%), lievemente superiore a quella del Nord Est e dell'Italia. Le recenti previsioni sono state riviste al ribasso. La dinamica del Pil regionale, del Nord Est e nazionale si allineerà e subirà un lieve rallentamento, il Pil regionale crescerà dell'1,2% nel 2005, prima di avviare una minima ripresa dell'1,8% nel 2006. La crescita della domanda interna è stata rivista al ribasso, nel 2005 si ridurrà all'1,4% e riprenderà solo nel 2006 (+2,1%), sostenuta da un ciclo di investimenti. La crescita dei consumi delle famiglie avrà lo stesso andamento, ma risulterà minore, +1,3% nel 2005 e +1,7% nel 2006. Gli investimenti rallenteranno nel 2005 (+1,9%) e le sue due componenti avranno lo stesso ritmo di crescita. Riaccelereranno poi nel 2006

(+2,6%), sostenuti da un ciclo di spesa in macchinari e impianti (+4,0%), che compenserà la stasi della spesa in fabbricati e costruzioni (0,9%).

Nonostante la debolezza della domanda per consumi e investimenti, resterà sostenuta la crescita delle importazioni, sia nel 2005 (+6,7%), sia nel 2006 (+5,4%), che risulterà in linea con quella del Nord est e superiore a quella nazionale. Nonostante un rallentamento previsto per l'anno in corso, la crescita del commercio mondiale resta sostenuta e continuerà a trainare quella delle esportazioni regionali per il 2005. Il Centro studi di Unioncamere indica però una prospettiva di crescita limitata a partire dal 2006, ampiamente inferiore a quella nazionale.

A livello di macro settori, per il 2005, le stime indicano come stabile il valore aggiunto dell'agricoltura, poco più che stazionario quello

dell'industria, ancora in buon aumento quello delle costruzioni e in crescita in linea con la media regionale quello dei servizi. Sarà quest'ultimo settore a registrare la crescita più sostenuta nel 2006, sostituendosi alle costruzioni.

Le unità di lavoro complessive impiegate cresceranno di solo lo 0,4% nel 2005 e dello 0,5% nel 2006, in linea con l'andamento nazionale. A livello settoriale, continua la discesa delle unità di lavoro dell'agricoltura, mentre la pressione competitiva limiterà la crescita di quelle impiegate nell'industria. Saranno ancora le costruzioni e i servizi a sostenere l'aumento delle unità di lavoro impiegate, anche se in minore misura rispetto a quanto sperimentato nel biennio trascorso. Nel biennio proseguirà comunque l'aumento del tasso di occupazione (45,7%) e tornerà a ridursi il tasso di disoccupazione (3,3% nel 2005 e 3,1% nel 2006).

Tab. 1 - Scenario per l'Emilia Romagna, Nord Est e Italia. Tassi di variazione percentuale su valori a prezzi costanti 1995.

	Emilia-Romagna				Nord Est				Italia			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Prodotto interno lordo	1,4	1,2	1,8	1,8	1,3	1,2	1,8	1,8	1,2	1,2	1,8	1,7
Saldo regionale (% risorse interne)	4,4	4,2	3,9	3,6	2,7	2,6	2,3	2,0	-0,4	-0,7	-0,9	-1,2
Domanda interna	1,5	1,4	2,1	2,1	1,5	1,4	2,1	2,1	1,2	1,4	2,0	1,9
Spese per consumi delle famiglie	1,5	1,3	1,7	1,7	0,0	1,3	1,7	1,8	1,2	1,2	1,6	1,6
Investimenti fissi lordi	2,6	1,9	2,6	3,4	1,7	1,7	2,7	3,0	2,1	2,3	2,6	2,9
macchinari e impianti	1,9	1,9	4,0	4,1	1,6	2,0	4,5	4,5	1,3	2,3	3,2	3,8
costruzioni e fabbricati	3,3	1,8	0,9	2,6	1,9	1,3	0,9	1,4	3,1	2,2	1,8	1,7
Importazioni di beni dall'estero	-0,2	6,7	5,4	5,7	1,3	6,6	5,3	5,5	1,7	5,5	4,3	4,7
Esportazioni di beni verso l'estero	3,7	6,2	1,1	2,0	2,4	6,1	0,9	1,9	0,7	5,8	2,6	3,5
Valore aggiunto ai prezzi base	1,6	1,1	1,8	1,9	1,5	1,2	1,8	1,9	1,4	1,1	1,8	1,8
agricoltura	14,8	-0,8	1,5	1,1	11,6	-2,0	1,0	0,8	10,8	-2,2	0,9	0,8
industria	0,8	0,5	0,4	1,4	0,7	0,2	0,2	1,2	0,5	0,3	1,7	1,7
costruzioni	3,0	2,1	1,2	2,9	1,5	1,5	1,1	1,7	2,7	2,5	2,0	1,9
servizi	1,1	1,4	2,5	2,1	1,4	1,7	2,6	2,3	1,2	1,4	1,8	1,8
Unità di lavoro	0,6	0,4	0,5	0,8	0,7	0,5	0,6	0,8	0,8	0,5	0,6	0,9
agricoltura	0,3	-1,4	-1,4	-1,0	0,3	-1,4	-1,5	-1,1	0,4	-1,3	-1,4	-1,0
industria	-0,5	0,4	0,0	-0,1	-0,5	0,4	0,0	-0,1	-0,4	0,5	0,0	0,4
costruzioni	3,9	0,4	1,7	0,8	3,6	0,3	1,6	0,5	3,4	0,4	1,8	0,5
servizi	0,8	0,6	0,8	1,3	1,0	0,7	0,9	1,4	1,0	0,6	0,8	1,2
Rapporti caratteristici (%)												
Tasso di occupazione	45,5	45,7	45,7	45,9	44,7	44,8	44,9	45,1	38,9	39,1	39,3	39,6
Tasso di disoccupazione	3,7	3,3	3,1	2,4	3,9	3,7	3,6	3,0	8,0	8,0	7,9	7,5
Tasso di attività	47,3	47,2	47,2	47,1	46,5	46,5	46,6	46,5	42,3	42,5	42,7	42,8
Reddito disponibile a prezzi correnti	3,7	3,8	3,5	3,7	3,8	3,9	3,7	3,8	3,8	3,8	3,9	3,9
Deflatore dei consumi	2,3	2,2	1,9	2,2	2,3	2,2	1,9	2,2	2,3	2,2	1,9	2,2

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali.